ALLEGATO 1 - INDICAZIONI TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Azione 1: Realizzazione di boschetti o macchia radura

Azione 2: Realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive

Per la realizzazione di boschetti o macchia radura e fasce tampone arboree-arbustive si possono utilizzare esclusivamente le specie indicate nelle tabelle seguenti, fatte salve eventuali e motivate diverse indicazioni fornite dagli enti gestori delle Aree Natura 2000 e altre aree protette.

In fase di progettazione si deve inoltre tenere conto delle eventuali prescrizioni del Servizio fitosanitario regionale.

Alberi

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	P	C	M
Aceracee	*Acer campestre*	Acero campestre	X	X	
	Acer platanoides	Acero riccio			X
	Acer pseudoplatanus	Acero montano		X	X
Betulacee	*Alnus glutinosa*	Ontano nero	X	X	
	Alnus incana	Ontano bianco			X
	Betula pendula	Betulla bianca		X	X
Corylacee	*Carpinus betulus*	Carpino bianco	X	X	
	Ostrya carpinifolia	Carpino nero		X	X
Fagacee	*Castanea sativa*	Castagno		X	X
	Fagus sylvatica	Faggio			X
	Quercus cerris	Cerro		X	X
	Quercus petrea	Rovere		X	X
	Quercus pubescens	Roverella		X	
	Quercus robur	Farnia	X		
Juglandacee	*Juglans regia*	Noce	X	X	
Leguminose	*Laburnum anagyroides*	Maggiociondolo		X	X
Moracee	*Morus alba*	Gelso bianco	X	X	
	Morus nigra	Gelso nero	X	X	
Oleacee	*Fraxinus angustifolia*	Frassino meridionale	X		
	Fraxinus excelsior	Frassino maggiore		X	X
	Fraxinus ornus	Orniello	X	X	X
Pinacee	*Pinus sylvestris*	Pino silvestre		X	X
Rosacee	*Prunus avium*	Ciliegio selvatico	X	X	X

	Sorbus aria	Sorbo montano		X	X
	Sorbus aucuparia	Sorbo degli uccellatori			X
	Sorbus domestica	Sorbo comune		X	
	Sorbus torminalis	Ciavardello		X	
	Malus sylvestris	Melo selvatico	X	X	X
Salicacee	*Populus alba*	Pioppo bianco	X	X	
	Populus nigra	Pioppo nero	X	X	
	Populus tremula	Pioppo tremolo		X	X
	Salix alba	Salice bianco	X	X	
	Salix caprea	Salicone		X	X
Taxacee	*Taxus baccata*	Tasso		X	X
Tiliacee	*Tilia cordata*	Tiglio selvatico	X	X	
	Tilia platyphyllos	Tiglio nostrano		X	
Ulmacee					
	Celtis australis	Bagolaro		X	
	Ulmus glabra	Olmo montano			X
	Ulmus minor	Olmo campestre	X	X	

Arbusti

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	P	C	M
Anacardiacee	*Cotinus coggygria*	Scotano		X	
Aquifoliacee	*Ilex aquifolium*	Agrifoglio		X	X
Berberidacee	*Berberis vulgaris*	Crespino	X	X	X
Betulacee	*Alnus viridis ssp. viridis*	Ontano verde			X
Buxaceae	*Buxus sempervirens*	Bosso comune	X	X	
Caprifoliacee	*Lonicera xylosteum*	Caprifoglio peloso		X	X
	Sambucus nigra	Sambuco nero	X	X	
	Viburnum lantana	Lantana	X	X	X
	Viburnum opulus	Pallon di maggio	X	X	X
Celastracee	*Euonymus europaeus*	Evonimo	X	X	X
Cornacee	*Cornus mas*	Corniolo	X	X	
	Cornus sanguinea	Sanguinello	X	X	
Corylacee	*Corylus avellana*	Nocciolo	X	X	X
Cupressacee	*Juniperus communis*	Ginepro comune		X	X
Eleagnacee	*Hippophae rhamnoides*	Olivello spinoso	X	X	X
Fabaceae	*Colutea arborescens*	Colutea	X	X	
	Cytisus sessilifolius	Citiso minore		X	X
	Genista germanica	Ginestra spinosa	X	X	
	Genista tinctoria	Ginestrella	X	X	X
	Spartium junceum	Ginestra odorosa	X	X	
Leguminose	*Laburnum alpinum*	Maggiociondolo alpino			X
	Laburnum anagyroides	Maggiociondolo		X	X
	Sarothamnus scoparius	Ginestra dei carbonai	X	X	X
	Spartium junceum	Ginestra odorosa	X		

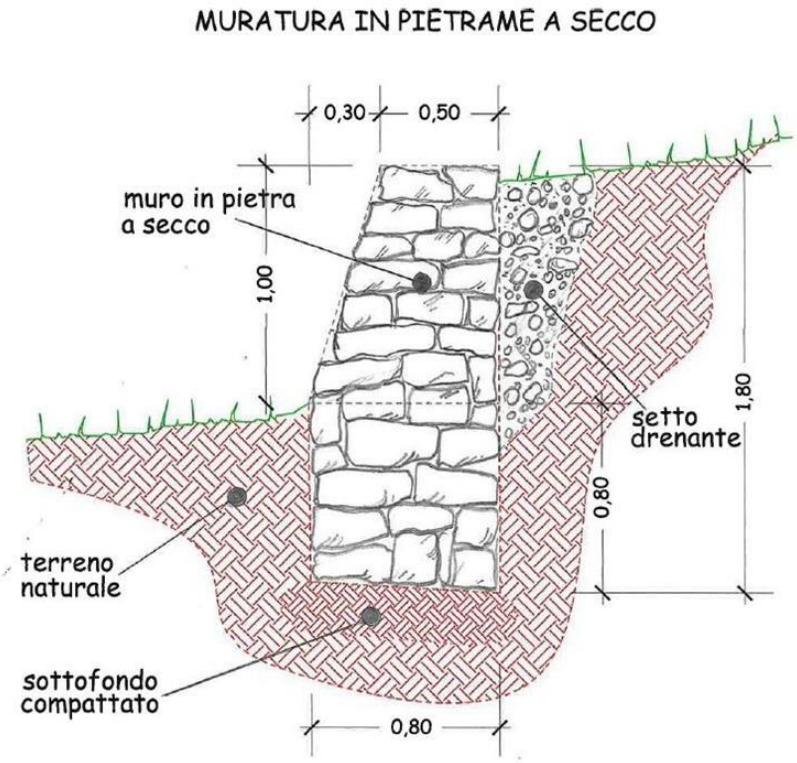
Famiglia	**Nome scientifico**	**Nome comune**	**P**	**C**	**M**
Oleacee	*Ligustrum vulgare*	Ligustro	**X**	**X**	
Rhamnacee	*Frangula alnus*	Frangola	**X**	**X**	**X**
	Rhamnus cathartica	Spinocervino	**X**	**X**	
Rosacee	*Amelanchier ovalis*	Pero corvino		**X**	**X**
	Crataegus azarolus	Azzeruolo	**X**		
	Crataegus monogyna	Biancospino	**X**	**X**	
	Crataegus oxyacantha	Biancospino		**X**	**X**
	Mespilus germanica	Nespolo	**X**	**X**	**X**
	Prunus mahaleb	Ciliegio canino		**X**	
	Prunus padus	Pado	**X**	**X**	
	Prunus spinosa	Prugnolo	**X**	**X**	**X**
	Rosa canina	Rosa selvatica	**X**	**X**	**X**
	Rosa gallica	Rosa gallica	**X**	**X**	**X**
	Sorbus torminalis	Ciavardello		**X**	
Salicacee	*Salix caprea*	Salicone		**X**	**X**
	Salix cinerea	Salice grigio	**X**		
	Salix eleagnos	Salice di ripa	**X**	**X**	**X**
	Salix purpurea	Salice rosso	**X**	**X**	**X**
	Salix triandra	Salice da ceste	**X**	**X**	**X**
	Salix viminalis	Salice da vimine		**X**	**X**
LEGENDA Piano di vegetazione					
P = comuni classificati da ISTAT di "pianura"					
C = comuni classificati da ISTAT di "collina" e, per le quote inferiore a 600 m, comuni classificati da ISTAT di "montagna"					
M = comuni classificati da ISTAT di "montagna" limitatamente alle quote superiori a 600 m					

Riferimenti bibliografici:

- Giuseppe Della Beffa, Andrea Ebone, Paolo Ferraris. Formazioni lineari arboree in Piemonte – MONOGRAFIA n. 31 di Quaderni della Regione Piemonte – Montagna, 2000
- Albert Reif, Thomas Schmutz. Impianto e manutenzioni delle siepi campestri. Institut Pour Le Développement Forestier, 2011
- Fabrizio Sergio. Impianto, cura e gestione di siepi e boschi finalizzati alla conservazione della biodiversità e alla produzione di legname entro il Parco Adda Sud. 1999.
- Regione Emilia Romagna e CIRF. Studio di fattibilità per la definizione di linee guida per la progettazione e gestione di fasce tampone in Emilia-Romagna. 2012
- NICOLAS: nuove prospettive di riqualificazione fluviale. un sito sperimentale al servizio dell'uomo e dell'ambiente. A cura di Centro internazionale Civiltà dell'Acqua
- Bruna Gumiero e Bruno Boz. Il sito sperimentale "Nicolas" - monitoraggio dell'efficacia di un'area tampone arborea presso l'azienda Diana di Veneto Agricoltura per il disinquinamento della laguna di Venezia, Relazione finale, 2012.

Azione 1: Recupero e ripristino di muretti a secco

Per muretto a secco si intende una struttura muraria costruita con pietre di varie dimensioni che si mantengono assieme in virtù della forza di gravità, senza l'ausilio di alcun materiale legante.

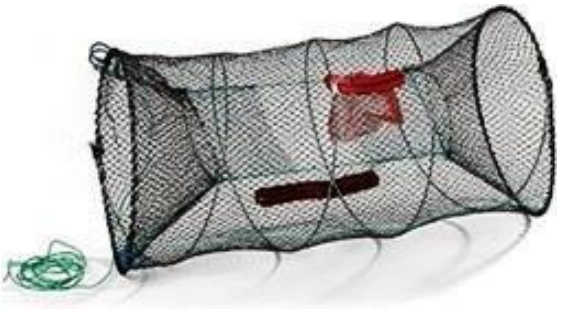


Azione 1: Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale

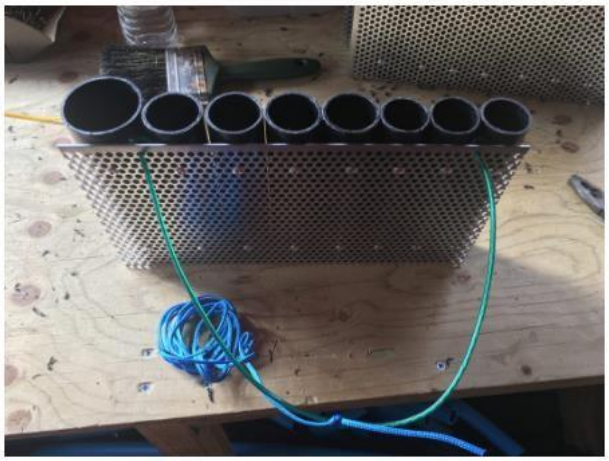
Gamberi alloctoni

Strumentazione:

1. Trappole-nassa a doppio invoglio e con reti guida



2. ART (Artificial Refuge Traps)



3. Guadini e reti a maglia fine.

La soppressione deve avvenire tramite congelamento dei gamberi catturati, Questa metodologia inoltre, permette di inattivare anche Aphanomyces astaci, l'agente eziologico che causa le peste del gambero.

Riferimenti bibliografici:
Specie alloctone di gambero in Lombardia - Linee guida per il contenimento
https://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2020/02/Specie-alloctone-di-gambero-in-Lombardia-Linee-guida-per-il-contenimento.pdf

Nutrie

Strumentazione:

- gabbie trappola a vivo anche dotate di esca alimentare utilizzabili sia in ambito rurale che urbano
- contenitori ermetici per la soppressione della nutria catturata mediante gabbia trappola, tramite inalazione di monossido di carbonio
- contenitori autorizzati dall'ATS idonei alla raccolta e stoccaggio delle carcasse.

Riferimenti bibliografici:

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/ATTIGENERALI/2021/piano_gestione_nutria_10-2021.pdf

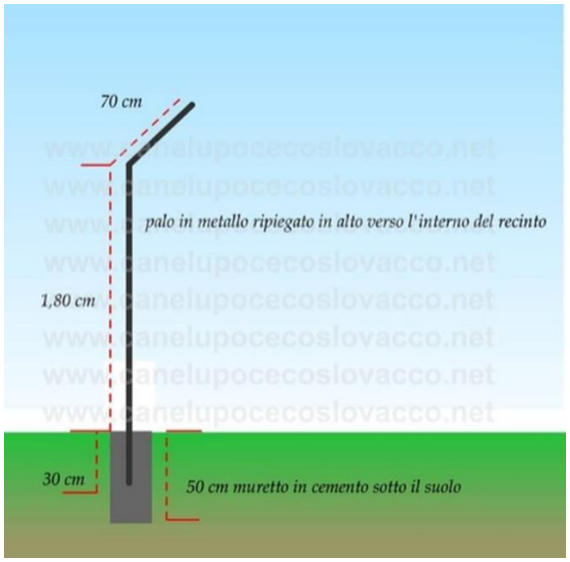
Azione 1: Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla direttiva 92/43/CEE (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato).

PROTEZIONI FISICHE ANTIPREDAZIONE REALIZZATE CON RECINZIONI PERIMETRALI:

- **Recinzioni elettrificate fisse**

- **Recinzioni elettrificate mobili**

- **Recinzioni metalliche fisse non elettrificate**



- **Doppia recinzione: interna di contenimento del bestiame ed esterna elettrificata**

CANI DA GUARDIANIA

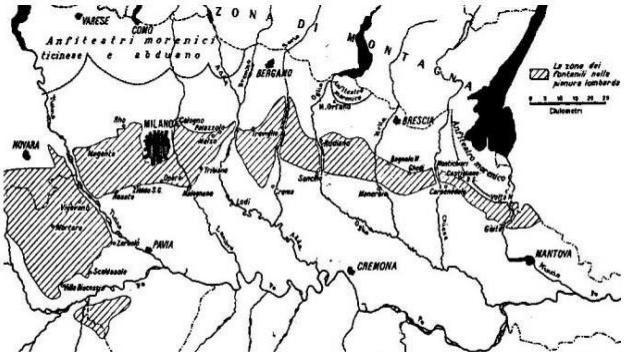
In aggiunta alle recinzioni è possibile acquistare cani da guardiania di **razza Pastore Maremmano - Abruzzese o Pastore della Sila**, iscritti al libro genealogico della razza di appartenenza, provenienti da linee da lavoro e selezionati in base alle specifiche caratteristiche attitudinali.

Riferimenti bibliografici:
“Linee guida per la prevenzione dei danni da lupo in Appennino lombardo” in “Rapporto su sistemi di conduzione dell’allevamento. Dati sui danni e valutazione vulnerabilità in appennino lombardo” a cura di: Chiara Crotti, Alice Cavalleri, Mauro Belardi (2018)
http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2019/02/Linee-guida-per-la-prevenzione-danni-da-lupo-in-Appennino-lombardo.pdf

Azione 1: Ripristino di fontanili

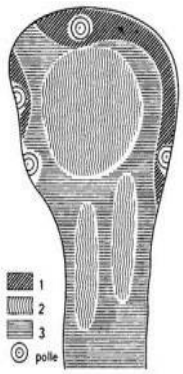
Il termine lombardo "fontanile" definisce un'opera dell'uomo il cui fine è quello di far affiorare, raccogliere e convogliare le acque sotterranee che tendono a trovarsi prossime alla superficie in una determinata fascia della pianura, denominata "fascia delle risorgive". Nella Pianura padana la fascia delle risorgive è individuabile dalla presenza dei fontanili lombardi, dei "sortumi" piemontesi e dei "risultivi" friulani; la sua larghezza è compresa di solito fra 4 e 15 km, ma nell'area compresa fra la Sesia ed il Ticino raggiunge un'ampiezza di 60 km. Le acque che il suolo dell'alta pianura riceve s’infiltrano in profondità, grazie alla struttura

molto permeabile del terreno; si formano così falde freatiche e falde artesiane che, in particolari condizioni possono avvicinarsi notevolmente alla superficie, o emergere del tutto, laddove gli strati profondi argillosi ed impermeabili risalgono in superficie nella bassa pianura. A partire dall'XI-XII secolo, l'uomo ha scavato i fontanili per approvvigionarsi d'acqua che utilizzava per vari scopi, in particolare per l'irrigazione. È probabile che i primi fontanili fossero stati creati in corrispondenza di risorgive, cioè di punti di emersione naturale delle falde, ma in seguito lo scavo fu effettuato anche in altre aree, probabilmente dopo aver effettuato dei saggi.



La fascia dei fontanili della pianura lombarda

La fascia dei fontanili della pianura lombarda Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 14 dicembre 2017 – 142 – Bollettino Ufficiale Il valore naturalistico e paesaggistico dei fontanili. I fontanili sono ricchi di vegetazione acquatica sia nella testa che nell'asta; questo costituisce un problema che richiede interventi periodici di rimozione, ma al tempo stesso costituisce uno degli elementi di pregio. La vegetazione fitta, la presenza di acqua sorgiva, generalmente di ottima qualità, che mantiene una temperatura pressoché costante, fra i 9 e i 12 C° per tutto l'anno, costituiscono degli ambienti molto adatti alla vita di innumerevoli forme di vita animale; i fontanili erano e sono tuttora, potenzialmente, delle zone di riproduzione e di ripopolamento naturale dei pesci delle acque correnti. Nonostante l'azione di contenimento che veniva svolta regolarmente, la vegetazione acquatica e quella palustre delle rive tornavano ad essere rigogliose ad ogni stagione.



La vegetazione di un fontanile della pianura lombarda (da Piazzoli 1956)
1 – vegetazione palustre di margine; 2 – vegetazione sommersa; 3 – lenticchia d'acqua galleggiante.

La vegetazione di un fontanile della pianura lombarda (da Piazzoli 1956) 1 – vegetazione palustre di margine; 2 – vegetazione sommersa; 3 – lenticchia d'acqua galleggiante. Gli ambienti acquatici sono generalmente molto dinamici. L'accumulo dei sedimenti e la rapida crescita della vegetazione acquatica e palustre possono rendere molto meno efficiente un fontanile dal quale si voglia ottenere una buona portata d'acqua. Se il fontanile viene abbandonato del tutto, inoltre, l'interrimento porta alla scomparsa della testa di fontana, all'occlusione degli occhi e, infine, al riempimento dell'asta. L'accumulo di sabbia e terriccio può essere dovuto sia allo smottamento dalle rive che al trasporto attraverso le acque sorgive; a questi effetti si somma la massa di materiale vegetale morto. L'intervento umano può così rendersi indispensabile per ripristinare e mantenere funzioni e strutture di interesse sia produttivo che naturalistico e paesaggistico. Questo non vale, invece, per le risorgive naturali, che probabilmente si trovano in condizioni di portata delle polle di sorgente e di pendenze dei canali di deflusso tali da mantenere una funzionalità anche in assenza di interventi di manutenzione. Le conseguenze dell'accumulo di detriti consistono in un innalzamento del livello del fondo e in una conseguente riduzione del flusso di acqua sorgiva; col tempo, inoltre, l'innalzamento del fondo può giungere al punto di far emergere banchi di sabbia e di limo sui quali attecchisce vegetazione Bollettino Ufficiale Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 14 dicembre 2017 – 143 – palustre, con una conseguente riduzione delle sezioni della testa e dell'asta. La crescita della vegetazione acquatica e l'espansione della vegetazione palustre verso il centro comportano invece una riduzione delle portate; il rallentamento che ne consegue determina a sua volta un aumento della deposizione del materiale in sospensione. Sono finanziabili solo interventi di recupero di fontanili che necessitano di manutenzione per ripristinare la capacità di captazione d'acqua, nei limiti delle portate derivate concesse.

Riferimenti bibliografici:

- Tutela e Valorizzazione dei fontanili del territorio lombardo FonTe. Quaderni della Ricerca di Regione Lombardia n. 144 - marzo 2012

- Regione Lombardia (2008) La riqualificazione dei canali agricoli – Linee guida per la Lombardia. I quaderni della ricerca n. 92

- Risorgive e fontanili - Acque sorgenti di pianura dell'Italia Settentrionale. Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e Museo friulano di Storia Naturale, 2001

Azione 1: Realizzazione di aree umide

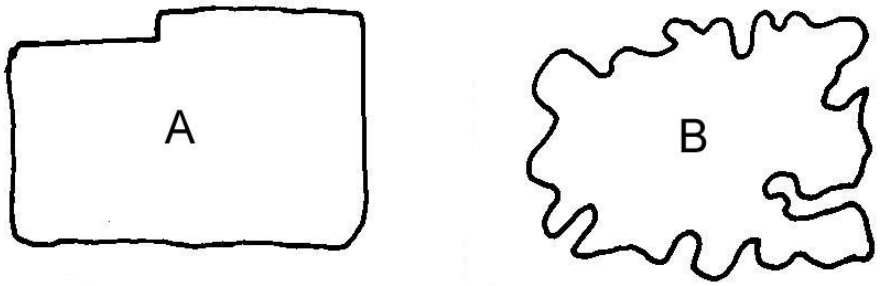
I margini delle zone allagate devono avere:

- un andamento irregolare, sinuoso e non rettilineo
- uno sviluppo minimo pari a 500 m per ettaro
- una larghezza minima pari a 8 metri.

Sono ipotizzabili due tipologie d'intervento:

- aree umide ad acque basse
- aree umide ad acque profonde.

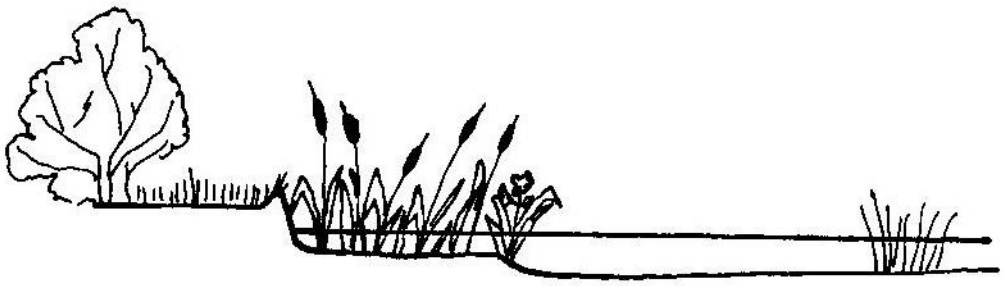
In tutti i casi le rive dovranno avere un andamento non rettilineo, al fine di massimizzare la lunghezza della fascia di contatto fra l'area allagata e la vegetazione palustre circostante; si consiglia di creare numerose anse e piccoli promontori.
Gli interventi dovranno essere realizzati lungo tutte le sponde.



In A un profilo delle sponde non desiderabile; in B un profilo ottimale, che aumenta le zone di contatto fra acqua e terra e offre maggiori possibilità a piante e animali palustri.

Aree umide ad acque basse

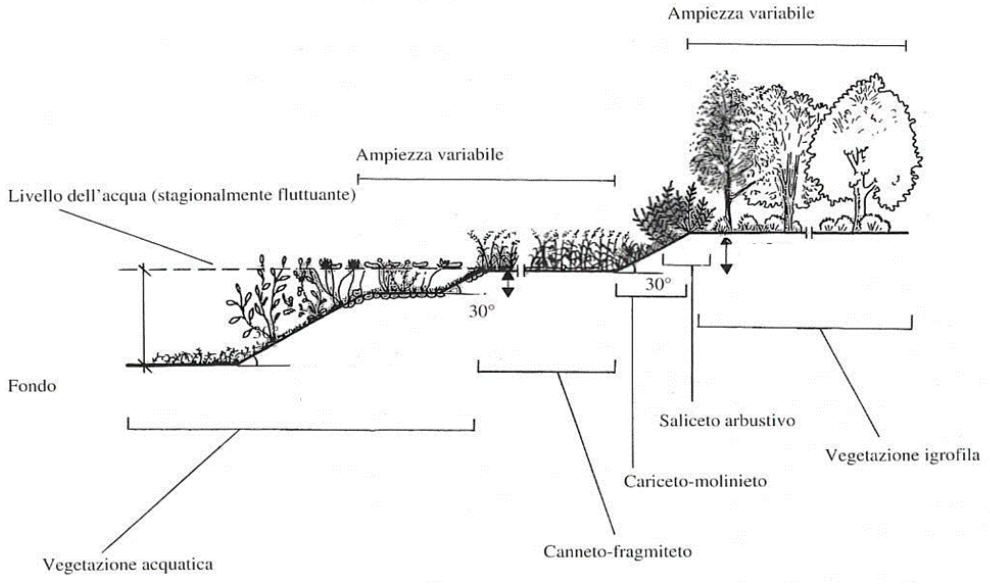
I terreni destinati a tale tipologia di intervento vengono restaurati con la finalità di provvedere alla ricostituzione di zone umide a fondale basso per l'alimentazione e la riproduzione di uccelli acquatici.
La riqualificazione naturalistica delle zone umide a fondale basso viene condotta mediante la formazione di bacini perennemente allagati, con una profondità di 30/35 cm.
Gli argini perimetrali vengono estesi ad alcuni metri di larghezza (fino ad un massimo di tre metri) e successivamente piantati con siepi campestri di natura igrofila.



Creando zone palustri con acque basse, è comunque sempre opportuno diversificare le profondità dell'acqua, in modo da consentire l'attecchimento a diverse formazioni vegetali palustri.

Aree umide ad acque profonde (max 2 metri)

L'intervento prevede la formazione di settori di acqua bassa, con profondità variabile da 20 cm a 70 cm alternati a settori con acqua relativamente alta (da 1,5 a 1,8 metri, con 1,3 metri di media), a formare una ripetuta successione di acque libere e di acque stagnanti che riprendono la strutturazione di un ambiente umido diversificato.
La profondità dell'acqua viene determinata dalla profondità di scavo e dal livello usualmente disponibile in fase di irrigazione.
La conformazione del fondo e delle rive deve prevedere la scalarità delle successioni di specie vegetali acquatiche che vi si possono insediare.



(da Malcevschi et al., 1996)

La successione delle formazioni vegetali è identificabile nei seguenti sottogruppi, procedendo dalla fascia riparia verso il centro della zona umida:

- Boschi meso-igrofili (es. boschi con olmo e farnia)
- Boschi igrofili (es. boschi ad ontano nero)
- Saliceto arbustivo
- Cariceto
- Canneto / Fragmiteto
- Vegetazione acquatica (macrofite galleggianti / sommerse)

Le specie da utilizzare devono sempre essere scelte in funzione del contesto biogeografico e fitosociologico locale. Di seguito si indicano le specie autoctone ammesse.

Formazioni di vegetazione igrofila

Alberi

Famiglia	**Nome scientifico**	**Nome comune**	**Ambiente**
Aceracee	*Acer campestre*	Acero campestre	Mesofilo
Betulacee	*Alnus glutinosa*	Ontano nero	Umido
Corylacee	*Carpinus betulus*	Carpino bianco	Mesofilo
Fagacee	*Quercus robur*	Farnia	Mesofilo
	Fraxynus oxyphylla	Frassino meridionale	Mesofilo (solo ad est dell'Adda)
Juglandacee	*Juglans regia*	Noce	Mesofilo

Rosacee	*Prunus padus*	Pado	Mesofilo
	Prunus avium	Ciliegio	Mesofilo (solo ad ovest dell'Adda)
Salicacee	*Populus alba*	Pioppo bianco	Mesofilo
	Populus nigra	Pioppo nero	Mesofilo
	Populus canescens	Pioppo grigio	Mesofilo
	Salix alba	Salice bianco	Umido
	Salix caprea	Salicone	Mesofilo, Umido
Tiliacee	*Tilia cordata*	Tiglio selvatico	Mesofilo
Ulmacee	*Ulmus minor*	Olmo campestre	Mesofilo
LEGENDA Ambiente			
Mesofilo = ambiente oltre la sommità della sponda, solo saltuariamente allagabile			
Umido = ambiente di sponda, frequentemente allagabile			

Formazioni di vegetazione igrofila

Arbusti

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	Ambiente
Caprifoliacee	*Lonicera xylosteum*	Caprifoglio peloso	Mesofilo
	Sambucus nigra	Sambuco nero	Mesofilo, Umido
	Viburnum opulus	Pallon di maggio	Mesofilo
Celastracee	*Euonymus europaeus*	Evonimo	Mesofilo
Cornacee	*Cornus sanguinea*	Sanguinello	Mesofilo
Oleacee	*Ligustrum vulgare*	Ligustro	Mesofilo
Rhamnacee	*Frangula alnus*	Frangola	Umido
Rosacee	*Crataegus monogyna*	Biancospino	Mesofilo
	Crataegus oxyacantha	Biancospino	Mesofilo
	Rosa canina	Rosa selvatica	Mesofilo
Salicacee	*Salix caprea*	Salicone	Mesofilo, umido
	Salix cinerea	Salice grigio	Umido
	Salix eleagnos	Salice di ripa	Umido
	Salix purpurea	Salice rosso	Mesofilo, Umido
	Salix triandra	Salice da ceste	Mesofilo, Umido
	Salix viminalis	Salice da vimine	Umido
LEGENDA Ambiente			
Mesofilo = ambiente oltre la sommità della sponda, solo saltuariamente allagabile			
Umido = ambiente di sponda, frequentemente allagabile			

Saliceto arbustivo

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune
Salicacee	*Salix cinerea*	Salice grigio
	Salix eleagnos	Salice di ripa
	Salix purpurea	Salice rosso

	Salix triandra	Salice da ceste
	Salix viminalis	Salice da vimine

Cariceto e Canneto – Fragmiteto

Nome scientifico	Nome comune	Note
Carex elata	Carice spondicola	
Carex acutiformis	Carice tagliente	
Carex pendula	Carice pendula	
Scirpus spp.	Scirpo	
Juncus spp.	Giunco	
Schoenoplectus lacustris	Giunco da corde	
Filipendula ulmaria	Olmaria	
Lythrum salicaria	Salcerella	
Sparganium erectum	Coltellaccio	
Iris pseudacorus	Giglio acquatico	
Typha spp.	Mazzasorda	(*)
Phragmites australis	Cannuccia palustre	(*)
Alisma plantago-aquatica	Mestolaccia comune	
Butomus umbellatus	Giunco fiorito	

(*) L'uso di questa specie può portare all'interramento della zona umida in tempi brevi

Vegetazione acquatica

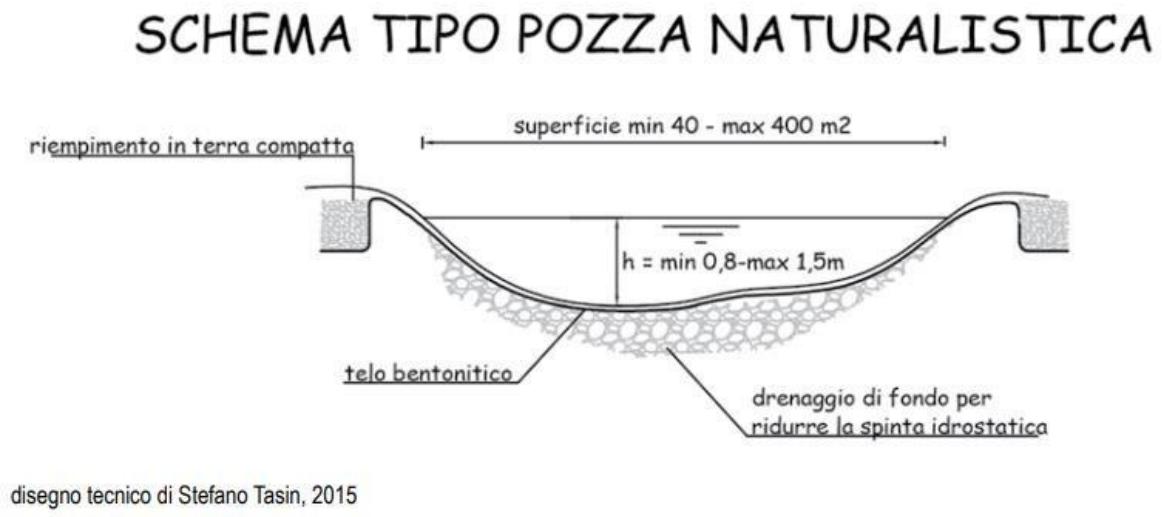
Nome scientifico	Nome comune	Tipologia
Potamogeton spp.	Potamogeton	Sommersa
Miryophyllum spicatum	Millefoglio comune	Sommersa
Ranunculus aquatilis	Ranuncolo acquatico	Sommersa / Flottante
Ceratophyllum demersum	Ceratofillo comune	Sommersa
Nymphaea alba	Ninfea	Flottante
Nuphar lutea	Ninfea gialla	Flottante
Callitriche stagnalis	Gamberaia maggiore	Flottante
Nymphoides peltata	Limnantemio	Flottante
Hydrocaris morsus-ranae	Morso di rana	Flottante

Riferimenti bibliografici:

- Bresci, Capaccioli, Sorbetti Guerri. Interventi per la conservazione delle zone umide. 2002
- Regione Piemonte. Realizzazione e ripristino di aree umide, Indicazioni tecniche. 2009.

Azione 1: Realizzazione/ripristino di pozze d'abbeverata

Esempio tratto da:
https://forestefauna.provincia.tn.it/content/download/12563/228691/file/pozze_alpeggio_03a.pdf



Riferimenti bibliografici:

- Giovanni Nobili. La creazione di un sistema di pozze temporanee per la salvaguardia delle popolazioni di Anfibi nella Riserva Naturale "Bosco della Mesola". Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. nat. Ferrara, 17: pp. 61-65, 2007
- ERSAF. Le pozze - Interventi di ripristino e manutenzione. Progetto Riqualificazione della biocenosi in Valvestino - Corno della Marogna 2 - LIFE 03 NAT /IT 000147, 2006
- Guido Brusa, Loredana R. Castiglioni, Daniela Scaccabarozzi, Giacomo Camozzini & Bruno E.L. Cerabolini. La vegetazione delle pozze di alpeggio: valutazioni ecologiche orientate alla definizione di criteri naturalistici nella progettazione. Studi Trent. Sci. Nat., 88 (2011): 77-88

Altri riferimenti bibliografici:

- Buone pratiche in materia di biodiversità (2009). Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani" dell'Università degli Studi di Bergamo ftp://ftp.provincia.bergamo.it/Ambiente/biodiversita/index.htm

- Il progetto LIFE Fasce Tampone Boscate (FTB) http://www.acquerisorgive.it/ambiente/inquinamento-diffuso/il-progetto-life-fascie-tampone-boscate-ftb/

- LIFE+ LIMNOPIRINEUS http://www.lifelimnopirineus.eu/en

- Dynalp-nature

http://alpenallianz.org/it/progetti/dynalp-nature/conservazione-restauro-e-valorizzazione-delle-zone-umide

- LIFE+ BIOAQUAE
  http://www.bioaquae.eu/

- LIFE TIB
  http://www.lifetib.it/